

# Il Campus per la democrazia vi invita nel canton Ticino (online)



## Evento del 27 maggio 2020 **Passato, presente e futuro dell'educazione civica in Ticino**



Il Campus per la democrazia è stato fondato dalla Fondazione Dialogo per promuovere l'educazione alla cittadinanza e la partecipazione politica in Svizzera e rafforzare così la democrazia. Il Campus per la democrazia crea spazi di dibattito, facilita le sinergie, consolida le reti di contatti, consiglia gli attori nel settore, sostiene gli esperti e promuove esempi di pratiche nel ramo dell'educazione alla cittadinanza e della partecipazione politica.

## Fatti e cifre



**Data** 27 maggio 2020  
**Luogo** Svolto online, originariamente pianificato in Ticino

**54**  
partecipanti

nell'ambito:  
infanzia e gioventù, politico, educativo e formativo, associativo e ricerca

**9**  
oratori

moderazione :  
Catherine Carron, responsabile per la regione romanda, Campus per la democrazia

**Discorso di benvenuto :**  
Manuele Bertoli, Consigliere di Stato

## Passato, presente e futuro dell'educazione civica in Ticino

Prof. Marcello Ostinelli  
marcello.ostinelli@  
bluewin.ch

L'educazione civica è un tema appassionante e controverso, a cominciare già dalla sua definizione e da quella di "cittadinanza", introdotta da Thomas Marshall nel 1949 e concepita come "eguaglianza umana di appartenenza".

L'educazione civica e la sua concezione creano controversie, con la questione normativa che sottintende essere un "buon cittadino" e riguardo alla legittimità d'insegnamento

nella scuola pubblica. Il dibattito politico riguardante l'educazione civica in Ticino è sempre stato acceso nel corso degli ultimi secoli ed anche negli ultimi 2 decenni essa è stata soggetta a due iniziative popolari.

Anche la denominazione della materia scolastica è una questione controversa. Dal 1832 (I doveri del Cittadino verso la patria) al 2017 (Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia) la denominazione è cambiata 7 volte, con una discussione che concerne i concetti di "istruzione" ed "educazione" alla civica, che vede la scuola pubblica a dovere regolarmente rendere conto all'opinione pubblica del suo impegno effettivo nell'insegnamento civico. Per ciò che concerne gli scopi dell'insegnamento civico in Ticino, essi sono stati definiti da Brenno Bertoni all'inizio del XX secolo, che asseriva di "badare ad educare la coscienza dell'allievo, a iniziargli ai sentimenti di solidarietà umana e di beninteso patriottismo" insistendo sull'educazione al sentimento civico, inserita però in tutte le discipline di studio e non in una materia separata, con un accento sulla storia e l'italiano. La "solidarietà umana" ed il "beninteso patriottismo" di Bertoni creano però dibattito sulla loro conciliabilità. Rousseau per esempio insisteva sulla loro incompatibilità, in quanto concepiva il patriottismo in una dimensione nazionalistica ed esclusivistica, collidente con l'umanità e la solidarietà. Il patriottismo tuttavia non è un sentimento univoco con una netta connotazione al nazionalismo (patriottismo "geloso"), esiste infatti anche un patriottismo "mite", simile alla concezione di Bertoni, che non si oppone al sentimento di solidarietà e che non considera lo straniero come un nemico. Il patriottismo mite, l'esistenza di obblighi speciali verso i propri concittadini, non esclude l'esistenza di doveri morali e universali nei confronti del resto dell'umanità.

La sfida più importante che l'educazione Civica dovrà affrontare in futuro è, secondo il prof. Ostinelli, educare ai doveri che ogni cittadino ha nei confronti dell'essere umano, anche quando questo essere umano non è un suo concittadino. Questa è la dimensione cosmopolitica della cittadinanza, impostaci dalle situazioni di emergenza che stiamo vivendo da qualche tempo, intese come sanitarie, climatiche e migratorie. Secondo il Prof. Ostinelli, queste emergenze impongono di declinare in modo nuovo il concetto di cittadinanza, basato sulla comune umanità, e meno sul colore del passaporto. Il patriottismo geloso di Rous-



seau, alla luce della situazione attuale, viene o dovrà venire sostituito dal patriottismo mite di Bertoni.

L'accento finale della relazione viene posto sull'emergenza migratoria, a seguito della quale la scuola pubblica dovrà adottare un approccio interculturalista e rinunciare all'assimilazionismo anche nell'ambito dell'educazione civica, in cui le diversità sociali, etniche e religiose vengono rispettate, tramite un'educazione alla convivenza civile, alle istituzioni democratiche e al rispetto dei diritti umani.

Il video della conferenza è disponibile qui: [bit.ly/marcelloostinelli](https://bit.ly/marcelloostinelli)

La presentazione è stata seguita da un workshop di approfondimento moderato da Palma Grano, Ricercatrice in Educazione e Società.

## Promuovere gli ideali delle Nazioni Unite partecipando alle Nazioni Unite: studenti del settore medio-superiore diventano diplomatici per qualche giorno

Aureliano Martini e  
Emma Brogginì, TI-MUN

[emma.brogginì@ti-mun.ch](mailto:emma.brogginì@ti-mun.ch)

[aureliano.martini@ti-mun.ch](mailto:aureliano.martini@ti-mun.ch)

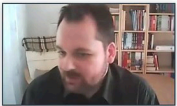
Il breve workshop organizzato dall'Associazione ha toccato alcuni elementi relativi all'implementazione in Ticino del progetto Model United Nations. Quest'attività, nata in origine in ambito accademico ma sempre più estesa anche nel settore secondario

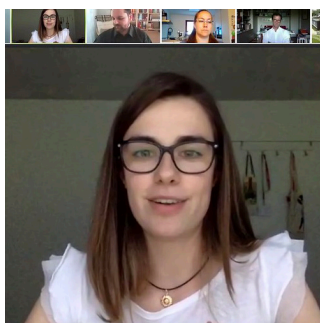
Il, propone una simulazione di alcuni comitati dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e porta i giovani partecipanti - immedesimati nel ruolo di ambasciatori di uno Stato membro - ad approfondire in modo serio, critico e pertinente temi attuali della politica internazionale. Attraverso questa attività lo studente mette in pratica le principali competenze del cittadino: essere protagonista attivo, confrontarsi con realtà e valori spesso differenti dai propri, attivarsi per raggiungere un compromesso condiviso e costruttivo, impegnarsi a seguire delle regole comuni.

Dopo una prima parte espositiva, relatori e pubblico hanno discusso sulle possibilità di integrare questo modello all'interno delle proposte educative e culturali del nostro paese: l'Associazione Model United Nations - Ticino propone infatti una conferenza annuale (la prossima si terrà il 20-21 novembre) finalizzata a creare una comunità di giovani interessati ai temi di attualità e disposti ad investire parte del loro tempo extra-scolastico a questo scopo; il modello può però anche essere adattato ad alcune attività di approfondimento all'interno dell'aula scolastica. I membri dell'Associazione rimangono a disposizione per accompagnare animatori e docenti ad avvicinarsi al mondo dei M.U.N.

Workshop

- Partecipare al MUN: una testimonianza
- Cosa produce un MUN: scrivere una risoluzione
- Come prepararsi al MUN: il position paper
- Una vostra curiosità









## Scoprite quattro progetti concreti

### **ParteCipi**

Roberto Ghiazza, ATPG

roberto.ghiazza@  
gmail.com

Il progetto ParteCipi è parte integrante dell'Associazione Ticinese delle politiche Giovanili. Il principio di base di questo progetto è la partecipazione dei giovani alle questioni che li riguardano, rispettando così la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo. Esempi concreti possono essere il divieto di portare il telefono a scuola, o la costruzione di una nuova ala scolastica. ParteCipi ambisce ad organizzare momenti di scambio e di progettazione comune per ragazze e ragazzi in età di scuola media.

### **The Social Truck**

Alicia Iglesias,  
Social Truck

thetrucksocial@  
gmail.com

Il Social Truck mira a creare un ponte tra le generazioni, mettendo al centro i giovani e facendoli diventare protagonisti. Un furgoncino è trasformato in un vero e proprio laboratorio alla ricerca di giovani, con lo scopo di ascoltare le loro necessità e punti di vista, attraverso il coinvolgimento nella progettazione e realizzazione di attività. In questo modo i giovani sono accompagnati nello sviluppo delle loro capacità sociali, che servono a relazionarsi meglio con coetanei, adulti ed anziani.

### **Consiglio Cantonale dei Giovani**

Riccardo Khoyi, CCG

r.khoyi@ccg-ti.ch

Il Consiglio Cantonale dei Giovani, è il parlamento giovanile ticinese. L'obiettivo prefissato è quello di avvicinare i giovani alla democrazia, e favorire la loro partecipazione ed attività politica. Sono proprio loro che scelgono i temi, li discutono, portano idee e le presentano al Consiglio di Stato. I lavori del CCG consistono in una giornata preparatoria nella quale vengono formulate le proposte concrete, la riunione dell'Assemblea per definire la risoluzione da inoltrare al Consiglio di Stato, ed infine l'incontro con i rappresentanti del CdS.

### **SmartxMe Mendrisio**

On. Samuele Cavadini,  
Città di Mendrisio

info@mendrisio.ch

Il progetto SmartxMe della città di Mendrisio in collaborazione con la Supsi si riassume con il motto « Partecipiamo al futuro ». Nell'anno 2019 i cittadini hanno potuto partecipare al progetto, con lo scopo di rendere Mendrisio più efficiente e sostenibile, attraverso idee e proposte basate sul concetto di Smart City. Gli abitanti hanno potuto esprimersi su 6 temi inclusi nel concetto di città smart : economia, società, ambiente, qualità della vita, mobilità, amministrazione.

## Restate informati!

Per non perdere i nostri prossimi eventi e per restare al corrente riguardo al tema dell'educazione civica e della partecipazione politica, potete seguire i nostri canali:

**Website**  
**Newsletter**  
**Facebook**  
**Instagram**  
**Twitter**

[www.campusdemocrazia.ch](http://www.campusdemocrazia.ch)  
<https://campusdemokratie.ch/it/contatto/>  
[www.facebook.com/campusdemokratie](https://www.facebook.com/campusdemokratie)  
[www.instagram.com/campusdemokratie](https://www.instagram.com/campusdemokratie)  
[www.twitter.com/camp\\_demokratie](https://www.twitter.com/camp_demokratie)